

PRIMA DI DIRMI «SEI UN DSA»

rifletti, pensaci, prova a farmi recuperare,
fammi seguire, fammi dare anche uno sguardo preventivo
da un psicologo di fiducia, e caso mai poi...

UN ECCESSO DI DIAGNOSI «UCCIDE». GUARDA COME MI PUÒ RIDURRE!

EVITIAMO CHE LA LEGGE 170 DIVENTI UNA «**DIAGNOSI DIFENSIVA**»

per la scuola

(«senza diagnosi non si può fare un pdp»)

per i genitori

*(«avere la diagnosi è sempre una garanzia per mio figlio.
Facciamola, poi se necessaria la tiriamo fuori.»)*



SAI QUAL È LA REALTÀ?

La scuola è cambiata, include tutta la popolazione scolastica italiana, europea, extraeuropea, con tutte le problematiche di una popolazione. Le diversità in tutte le forme e accezioni sono l'ordinarietà.

In una classe i cosiddetti alunni con BES oscillano verso 30/40 per cento. Che facciamo, diagnosticiamo tutti?

E merita ricordare per rispetto a tutti. Che **i diritti dell'uno finiscono e si incontrano sul confine dei diritti dell'altro.**

Che vuol dire?



Che la scuola deve essere uno spazio formativo e una opportunità per tutti, anche per gli alunni molto dotati. Ricordando che questi non sono solo quelli dotati nella logico-matematica.

LA LEGGE 170 È UN'OTTIMA LEGGE CHE GARANTISCE IL DIRITTO ALLO STUDIO AI VERI DSA.

Inserire nei DSA, altri problemi è un grave danno per lo studente stesso.

Perché? Perché lo studente con DSA deve raggiungere obiettivi equivalenti di studio, ma con l'uso di adeguati strumenti compensativi, dispensativi e metodi personalizzati.

Un alunno borderline cognitivo non potrà raggiungerli neppure con l'uso di strumenti compensativi e dispensativi.

E allora che fare? Vanno fatte diagnosi differenziate con percorsi didattici personalizzati.

Leggi, linee guida, circolari garantiscono tutto questo, e non da adesso.

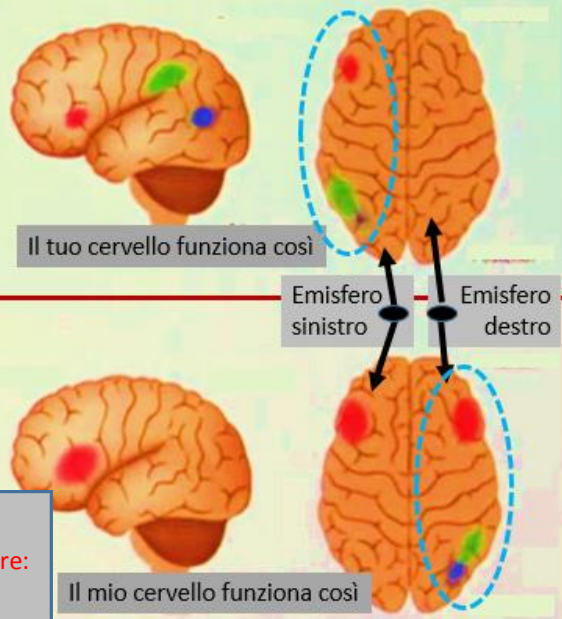
Io sono dislessico e disortografico, e non mi lamento, a scuola me la cavo.

I miei insegnanti, i miei genitori, ma anche io, RISPETTIAMO LA CARTA DEI DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI CON DSA.

20 domande 20 risposte

Io non sono stupido il mio cervello funziona in modo originale, diciamo così; è organizzato in modo diverso, guarda la figura. Quindi per imparare le cose di scuola devo usare semplicemente metodi di studio diversi.

IO PER APPRENDERE HO BISOGNO DI VEDERE. FUNZIONO MEGLIO CON L'EMISFERO DESTRO.



Ricordate.

Quando mi aiutate ad imparare:

- Se ascolto dimentico
- Se vedo capisco
- Se faccio ricordo.

per avere le idee chiare sui dsa

Schede complete di riferimenti normativi e allegati sul sito www.fantasiaweb.it

**divulga
le schede**

Schede a cura di **Vincenzo Riccio**

da www.fantasiaweb.it ricciovi@libero.it

PRIMA DI TUTTO CHIARIAMO, CHI SONO I BES?

Sono alunni con Bisogni Educativi Speciali. →

**NON È UNA
CATEGORIA
DIAGNOSTICA.**

Nella categoria «svantaggio socio-economico» rientrano quegli alunni e studenti le cui famiglie, genitori, si trovano, in **particolari condizioni di deprivazione o assenza di risorse economiche.**

Tale categoria è regolata dalla L. 104. La stesura del PEI rimane sempre il documento di riferimento. **Il PEI non è sostituito dal PDP**, ma lo può completare nel senso che fino ad oggi nella stesura dei PEI si è data poca importanza agli strumenti compensativi e dispensativi. Nel PEI va aggiunta e specificata questa parte.

Svantaggio socio-economico.
(perdita lavoro, indigenza, violenza domestica, emarginazioni, separazioni problematiche)

«Svantaggio
➤ Socio-economico,
➤ Culturale,
➤ Linguistico,»

Svantaggio culturale

Svantaggio linguistico

Rientrano in queste due categorie **alunni o studenti stranieri che presentano una barriera o difficoltà linguistica o culturale (usi e costumi)** che possono determinare delle difficoltà di tipo scolastico, superabili in rapporto all'acquisizione delle competenze della lingua italiana, o a processi di acculturazione.

Non è prevista nessuna diagnosi, è la scuola che programma interventi mirati sulla lingua italiana.

Rientrano in questa area alunni con potenziali intellettivi non ottimali. Bordeline, disturbo evolutivi specifico misto, codice F83, con un QI 70-85 punti»

Si parla di valutazione del livello intellettivo, indicata addirittura con codice e diagnosi (bordeline) e quindi evidenza che tale tipologia richiede una diagnosi clinica, ma che tuttavia lo esclude «dalla L. 104 o 170». Questa doppia esclusione sta creando seri problemi di intervento alla scuola e alle famiglie.

DIAGNOSI
OBBLIGATORIA

«DISABILE»
L. 104.



1

«AREA BES,
Comprende 3
grandi sotto
categorie»

2

«DISTURBI
EVOLUTIVI
SPECIFICI»

DIAGNOSI
OBBLIGATORIA

A) «DSA
L.170»



Dislessia,
Disortografia,
Disgrafia,
discalculia

D.D.A.I = Deficiti da Disturbo dell'attenzione dell'iperattività.
A.D.H.D. = Attention Deficit Hyperactivity Disorder)

Rientrano in questa area alunni con ADHD che, in ragione della minor gravità del disturbo, non ottengono la certificazioni di disabilità»

B) «Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione o dell'iperattività»



C) «Funzionamento cognitivo limite»

DIAGNOSI



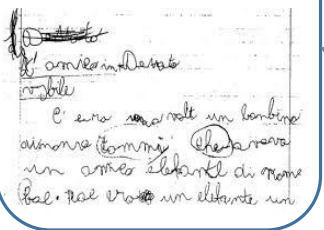
FACOLTATIVA

DENTRO I BES CI SONO ANCHE I DSA, CHE SONO?

Le difficoltà nella lettura si presentano nella



Difficoltà nella scrittura come grafia, come forma



Si presenta con difficoltà più o meno gravi nell'ortografia



Quali sono?

Difficoltà nei calcoli numerici. nelle tabelline, Calcoli mentali operazioni



Sono disturbi, dis-abilità specifiche, che riguardano **in modo specifico**, quindi soltanto e in modo prevalente, gli **apprendimenti scolastici**.

Concordanza scientifica: le cause sono su base neurobiologica e non psicologica; di tipo genetico. Un ruolo importante esercitato anche dall'ereditarietà (genitori, parenti con dislessia) Zone del cervello specifiche presentano disfunzioni che determinano una **difficoltà del cervello a decodificare** nel modo giusto segni grafici (b-d-q-p) e suoni (f-v z-s)

Che sono?

DSA
Disturbi Specifici di Apprendimento scolastico

Le cause?

E l'intelligenza?

Quante persone presentano DSA?



% popolazione con Dislessia /disortografia In Itali 3 - 4 %

Presente più nei M che nelle F



LA DIAGNOSI DI DSA È UNA DIAGNOSI DI ESCLUSIONE

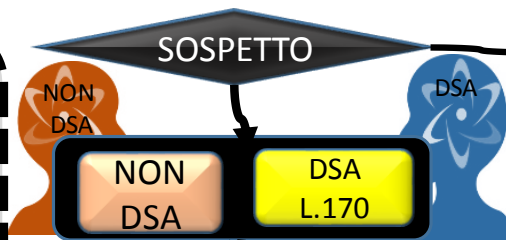
Una persona, studente o adulto, si può certificare con DSA solo se:

INTELLIGENZA	→	Nella norma
DISTURBI SENSORIALI	→	Nessuno
DISTURBI EMOTIVO-AFFETTIVI	→	Nessuno
DISTURBI NEUROLOGICI	→	Nessuno
DEPRIVAZIONE SOCIO-CULTURALI	→	Nessuna



La richiesta al Genitore si può inoltrare solo dopo che sono stati attivati dei percorsi programmati di recupero specifico sulla criticità evidenziata per almeno 4 mesi, avvertendo il genitore che si operando in questo senso, e richiedendo anche una sua collaborazione.

Il percorso NON DSA e DSA e lo stesso. Che cambia? Di solito il genitore si rivolge a specialista di fiducia e produce un diagnosi fatta da questi che è valida a tutti gli effetti per la elaborazione del PDP.



L.104 Percorso formale previsto dalla Legge.

Invio lettera formale al genitore

Si redige a livello di consiglio di classe un verbale in cui si trascrive il rifiuto del genitore ad accogliere la richiesta.

Genitore accetta? **NO**

SPECIALISTA PRIVATO

Il genitore potrebbe anche presentare un certificazione di questo specialista che la scuola deve accogliere.

Potrebbe rivolgersi ad uno specialista di fiducia per avere un primo parere prima attivare il percorso ASL.

STRUTTURA PUBBLICA

Si rivolge alla ASL. La visita è prenotata dopo 10 mesi. Che fare?

Il genitore presenta alla scuola la ricevuta della prenotazione. La scuola deve attivare subito il PDP, anche in attesa della certificazione formale.

Sì

Richiede visita di controllo

A chi?

Rilascio certificazione da parte della ASL di DSA al genitore.

Genitore presenta alla scuola Diagnosi.

La scuola deve accettare tale certificazione, giacché in attesa di una possibile certificazione ASL, tale certificazione è quella prevista per i NON DSA, E quindi deve essere attivato il PDP.

Scuola rilascia ricevuta di ricezione con indicazioni

Il PDP deve essere elaborato da TUTTI i docenti e sottoscritto da tutti.

Il genitore deve ricevere in bozza il PDP ed avere il tempo di valutarlo ed eventualmente farlo valutare anche dal suo specialista. Se necessario dovrà presentare osservazioni e suggerimento.

PDP elaborato massimo entro 3 mesi dalla Ricevzione dioagnosi e di avvenuta richiesta di prenotazione.

I docenti elaborano il PDP E lo presentano in bozza al genitori, che lo deve sottoscrivere.

Il PDP va sottoposto a verifica almeno ogni 3 mesi, o ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità. La verifica deve verte sull'efficacia degli strumento compensativi e dispensativi e le strategie di apprendimento attuate.

Si attua PDP

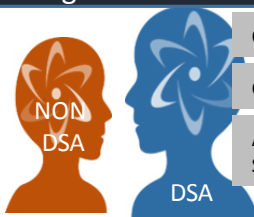
Il PDP finale deve esser firmato da tutti i docenti, dai genitori e validato dal dirigente scolastico, solo così ha validità formale in base alla L.170

Ma qual è la differenza tra gli studenti con DSA e NON DSA?

QUI NON C'È LA L. 170 CHE GARANTISCE

QUI NON OBBLIGATORI USO STRUMENTI (manca profilo di funzionamento), li definisce il consiglio di classe.

AGLI ESAMI DI STATO NON CONSENTITO USO DI ALCUNI STRUMENTI DISPENSATIVI



QUI C'È LA L. 170 CHE GARANTISCE

QUI OBBLIGATORI USO STRUMENTI PREVISTI DALLA LEGGE.

ALLE VERIFICHE E AGLI ESAMI DI STATO OBBLIGATORI USO STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI

IL CUORE DI TUTTI GLI INTERVENTI: IL PDP

4 Senza la collaborazione della famiglia non è possibile avere risultati positivi.

L'attività di vera **ABILITAZIONE** si svolge per il 70% a casa

Nel PDP deve essere specificato che cosa si deve fare a scuola e che cosa si deve fare a casa

Il PDP rappresenta il **PATTO DI COLLABORAZIONE** tra scuola-famiglia.

Perché è importante il PDP? **1**

Chi è il responsabile istituzionale dell'elaborazione della bozza del PDP? **5**

la responsabilità di elaborare, in bozza, il PDP spetta ai docenti della classe frequentata dallo studente.

Avvalendosi della collaborazione del referente DSA della scuola e dello specialista indicato dalla famiglia. In un'ottica di collaborazione e per meglio individuare gli interventi da attuare

La norma evidenzia l'obbligatorietà del coinvolgimento di ogni singolo docente.

Non solo non si può dare corso al PDP ma non si possono applicare nessun degli strumenti previsti dalla L.170.

Ricordare: gli strumenti compensativi e dispensativi previsti dalle L.170 e dalla circolare sugli alunni con BES hanno un carattere di straordinarietà didattica, per questo è necessaria la firma del genitore.

FIDATI, HO FATTO UN PDP DA FAR RESUSCITARE I MORTI.



I docenti dovranno redigere verbale con acclusa dichiarazione del genitore da conservare agli atti.

In questo caso il genitore deve firmare una liberatoria dove si dichiara di voler far applicare il PDP al proprio figlio

Assolutamente NO.

2 La scuola senza la firma del PDP da parte del genitore lo può attivare lo stesso?



ASSOLUTAMENTE SÌ.

3 Il genitore pur avendo presentato la diagnosi può rifiutarsi di far applicare il PDP?

In questo caso che tipi di strumenti possono utilizzare i docenti per aiutare lo studente?

Quelli che si usano ordinariamente per tutta la classe.

4 Un docente si può rifiutare di applicare gli strumenti compensativi e dispensativi previsti?

Assolutamente NO.

L. 170 è una legge di stato e va rispettata in tutte le sue procedure attuative..

Gli strumenti compensativi, dispensativi, le strategie di apprendimento indicate nel PDP e supportate anche (là ove presente) dal profilo di funzionamento dello specialista, sono prescrittive, vanno applicate, e sempre. Infatti tali strumenti rappresentano la «CURA» applicata al trattamento della difficoltà di apprendimento dello studente.

Es. se si indica che per lo studio, le interrogazioni, vanno usate le mappe mentali, queste vanno usate sempre, e non a volte se e a volte no.

L'uso di tali strumenti non rappresenta una concessione benevola, ma una necessità di «cura» obbligatoria.

Questo fa capire quanto sia importante la scelta di tali strumenti che non deve essere spuntata da un elenco, ma accuratamente valutata anche, a volte è indispensabile, con l'aiuto di un esperto di tali strumenti.



Per predisporre il PDP i docenti devono avere per forza una diagnosi?

Assolutamente NO.

Se inizialmente, all'uscita della L.170 e delle linee guida ci poteva essere qualche dubbio, le circolari successive hanno chiarito questo importante punto. Vediamole.

Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti. Roma, 22 novembre 2013. Prot. n. 2563

«Al riguardo si richiama l'attenzione sulla distinzione tra ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento.

Nella quotidiana esperienza didattica si riscontrano momenti di difficoltà nel processo di apprendimento, che possono essere osservati per periodi temporanei in ciascun alunno.

È dato poi riscontrare difficoltà che hanno un carattere più stabile o comunque, per le concause che le determinano, presentano un maggior grado di complessità e richiedono notevole impegno affinché siano correttamente affrontate.

Il disturbo di apprendimento ha invece carattere permanente e base neurobiologica.

La scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza; pertanto la rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico Personalizzato.

La Direttiva ha voluto in primo luogo fornire tutela a tutte quelle situazioni in cui è presente un disturbo clinicamente fondato, diagnosticabile, ma non ricadente nelle previsioni della Legge 104/92 né in quelle della Legge 170/2010. In secondo luogo si sono volute ricomprendere altre situazioni che si pongono comunque oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento, per le quali dagli stessi insegnanti sono stati richiesti strumenti di flessibilità da impiegare nell'azione educativo-didattica.

In ultima analisi, al di là delle distinzioni sopra esposte, nel caso di difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora **nell'ambito del Consiglio di classe (nelle scuole secondarie) o del team docenti (nelle scuole primarie) si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative.**

Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali,

MA INDIVIDUARE QUELLI PER I QUALI È OPPORTUNA E NECESSARIA L'ADOZIONE DI PARTICOLARI STRATEGIE DIDATTICHE.

Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.

È quindi peculiare facoltà dei Consigli di classe o dei team docenti individuare – eventualmente anche sulla base di criteri generali stabiliti dal Collegio dei docenti – casi specifici per i quali sia utile attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel Piano Didattico Personalizzato, la cui validità rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento.

NOTA IMPORTANTE.

La Legge 170, purtroppo, ha creato una specie di offuscamento di quanto era già previsto dalle norme sulla scuola che garantisce, da sempre, interventi individualizzati e personalizzazione a favore di alunni a rischio. La circolare sopra indicata non fa che ricordare questo dato di fatto.

Quanto sopra menzionato rende evidente un'altra indicazione: che il ricorso alla richiesta di certificazione deve essere rinviato il più possibile nella scuola primaria per due motivi:

- 1) La norma prevede che prima di segnalare i docenti debbono avere messo in atto un periodo di interventi mirati per verificare il possibile recupero dell'alunno (L.170);
- 2) I docenti possono attivare in ogni caso il percorso dell'attivazione del PDP anche senza diagnosi, ma sulla base delle osservazioni dei docenti.

6

perché non è una malattia, ma una organizzazione innata del nostro cervello.

Le cause di tali disturbi sono di tipo neurobiologico, su base genetica ed una componente ereditaria. Le zone specifiche del cervello che hanno il compito di gestire la lettura, la scrittura, il calcolo sono organizzate in modo diverso dal normale.

Nella **dislessia** si evidenziano problemi in tutto quello che riguarda la lettura. Infatti la parola dislessia significa proprio difficoltà (dis) nella lettura (lessia).

Oltre che nella lettura, che risulta lenta, stentata, difficoltosa, con confusione di lettere e parole, spesso anche nella comprendere e ricordare il contenuto di quanto letto le difficoltà, **si hanno**, come conseguenza, **anche nell'ortografia**.

Nella **discalculia** si evidenziano problemi in tutto quello che riguarda i calcoli e la geometria. Le difficoltà riguardano il ricordare le tabelline, le formule, confondere il valore dei numeri, difficoltà nell'esecuzione di operazioni in colonna, soprattutto con la virgola e i numeri a più cifre, nelle equivalenze, difficoltà nel risolvere i problemi.

Un'altra difficoltà tipica si può avere **nella memoria**: difficoltà a ricordare date, nomi, periodi storici. Si possono incontrare anche difficoltà nel riconoscimento del valore del denaro, dei mesi, a leggere l'orologio con le lancette.

Assolutamente no.

Le cause?

Dislessia

Disortografia

Discalculia

6

é una malattia?



7

Conseguenze ?



I disturbi possono essere più o meno lievi, più o meno complicati

dislessia

disgrafia

disortografia

discalculia

SE SONO DSA CHE SUCCEDDE?

8

I disturbi sono tutti uguali?

NO!

Per questo è importantissima una diagnosi seria e completa.

In alcuni studenti si possono avere tutte e 3 i tipi di difficoltà,

10

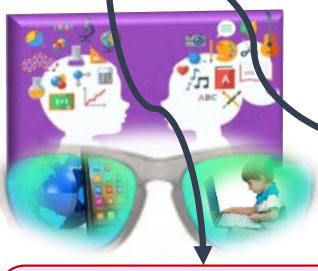
Nella vita potrà fare tutto?



Dipende da caso a caso e dalla gravità del disturbo.

9

Come si «cura»?



La «cura» giusta si ha con l'uso adeguato, personalizzato, continuo, degli **strumenti compensativi, dispensativi e le giuste strategie** di apprendimento. E come se «vedessero male». Gli dobbiamo trovare gli occhiali giusti.

È sbagliato parlare di cura, perché non è una malattia e neppure di riabilitazione perché si può riabilitare solo una funzione che prima c'era e poi si è ridotta.

COME STUDIO
QUALUNQUE CORSO DI STUDIO COMPATIBILE CON LE SUE DIFFICOLTÀ. Sarà sempre lo studente ha valutare, ma in modo oggettivo, se un corso di studi superiori lo potrà affrontare considerando le

COME LAVORO
POTRÀ FARE IL 95% DEI LAVORI.
Quali lavori dovrà cercare di evitare? È presto detto. Se ha problemi di velocità e difficoltà a ricordare tutto con precisione alcuni lavori sarà meglio non farli, come l'astronauta, il pilota di aerei, il cardiocirurgo vascolare, l'ingegnere edile.

Molto, moltissimo dipende da come è stato compensato, e da come lui ha fatti propri questi strumenti. Nota la tencologia oggi consente di superare ostacoli una volta impensabili.

non è una diagnosi di disabilità, come quella prevista dalla L. 104, legge sui disabili, **ma è una diagnosi funzionale** atta a consentire allo studente di accedere in modo più efficace ed efficiente allo studio.

Tutta la Legge 170 è una legge a favore dello studente, e non contro, una Legge che mira a promuovere e consentire anche agli alunni DSA i migliori e più efficaci apprendimenti scolastici. Rappresenta una grande conquista per tutte le persone e per tutti gli studenti che presentano un disturbo di DSA.

non ci possono essere cambiamenti rispetto alla diagnosi, o si è o non si è dislessici, disortografici, discalculici, non si guarisce, non è una malattia che va e viene, o una momentanea disabilità che può essere recuperata.

Il **Profilo di Funzionamento** rappresenta un documento fondamentale per la elaborazione del PDP in quanto riporta i punti di forza e di debolezza dello studente con DSA..

ASSOLUTAMENTE NO.

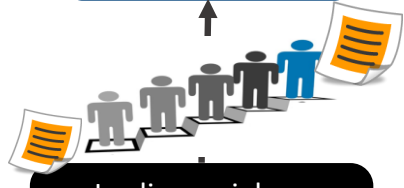
Assolutamente NO.

Va rinnovato il Profilo di Funzionamento

11 Essere diagnosticati DSA può avere conseguenze sulla vita?



12 La diagnosi deve essere ripresentata ogni anno?



15 Che cosa deve contenere la documentazione diagnostica?

dislessia
disgrafia
disortografia
discalculia

Diritti Di un DSA

13 Gli strumenti compensativi sono importanti?

Gli strumento compensativo rappresenta il **VERO strumento**, ausilio, che può compensare lo studente DSA. Sbagliare, o non utilizzare il giusto ausilio significa condannarlo a scalare una montagna a piedi scalzi.

La certificazione di DSA deve seguire il percorso indicato dalla Consensus Conference, e contenere i seguenti criteri:

- Deve essere redatta in modo chiaro, perché possa essere utilizzata dai docenti;
- **Deve riportare i codici nosografici** (quelli compresi nella categoria F81: Disturbi evolutivi specifici delle Abilità Scolastiche dell'ICD-10);
- **Riportare la dicitura esplicita del DSA** (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia);
- Riportare un **profilo di funzionamento**, che definisca più precisamente le caratteristiche individuali con le aree di forza e di debolezza), redatta in termine comprensibili e facilmente traducibile in indicazioni operative per la prassi didattica;
- Contenere possibili suggerimenti sugli strumenti compensativi e dispensativi da usare.
- **La diagnosi deve riportare con chiarezza i risultati quantitativi dei test somministrati**, in particolare quelli relativi al quoziente di intelligenza, QIT, QIV, QIP.

14 La classe lo deve sapere?

Se il ragazzo vuole, e previa autorizzazione dei genitori.

no Se il ragazzo NON vuole, e senza autorizzazioni dei genitori non si può.



La diagnosi di DSA è una diagnosi sanitaria e quindi coperta dalla privacy e quindi prima di essere divulgata si deve chiedere il consenso scritto ai genitori e sentire che ne pensa il diretto interessato, lo studente.

E se manca un parte della documentazione indicata con i pallini rotondi ? ●

Dovrà essere richiesta con lettera scritta ai genitori e alla asl (o specialista di riferimento)

Mentre la mancanza del Profilo di Funzionamento, ■ che rappresenta il documento più importante per il PDP, lo dovrebbe elaborare un esperto di psico-didattica applicata alle nuove tecnologie ed esperto di strategie di apprendimento.

Un'ultima osservazione. **Nei paesi, nei piccoli centri, per essere additati come diversi basta poco**, anche essere chiamati durante il gioco: «Se vede proprio che sei un dislessico, guarda come sei imbranato!»

L'ESONERO è l'autorizzazione **A NON STUDIARE** direttamente una materia (lingua straniera), quindi a non apprenderla.

In caso di esonero (realizzabile soltanto in presenza di condizioni molto precise – viene precisato che al termine della scuola secondaria di 1° o 2° grado **non si potrà ottenere il diploma, bensì un attestato di frequenza.**

LA DISPENSA è l'autorizzazione a studiare una materia compatibilmente con i disturbi dello studente; ad usare quindi strumenti anche equivalenti come per esempio sostituire le prove scritte con le prove orali. L'aspetto più rilevante della dispensa, riguarda invece la possibilità di sostituire la prova scritta con una equivalente orale ed ottenere comunque « **il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all'università.**»

Là dove necessario la dispensa dalle lingue straniere. Anche due lingue.

ASSOLUTAMENTE SÌ.

Per i DSA cosa è previsto?

Per ottenere la dispensa occorre attivare una precisa procedura:
1) Certificato dello specialista;
2) Richiesta scritta della famiglia;
3) ratifica del consiglio di classe.

16
C'è differenza tra **ESONERO E DISPENSA**, e che conseguenze hanno sull'esame finale?



17
Come si attiva la dispensa.

La dispensa, invece, può essere applicate o tutto l'anno o solo pe il periodo degli esami.

20
L'applicazione delle dispense e strumenti compensativi vale anche per le prove **INVALSI?**

ASSOLUTAMENTE SÌ.
INVALSI

19
gli alunni con BES non rientranti nella 104 e nella 170 possono utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi nelle prove di verifica e agli esami?

18
Latino e greco sono da considerare lingue straniere?

ASSOLUTAMENTE NO.

E quindi non si può applicare né la dispensa né l'esonero.

«Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, **ANCHE CON RIFERIMENTO ALLE PROVE NAZIONALI INVALSI** previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio.»
Decreto N. 5669
12 luglio 2011 (Linee guida)

Gli studenti non L. 170 e non L.104 agli esami, di stato sulla base della circolare del 2014, prevede, sempre dietro relazione del consiglio di classe che documenti il PDP applicato durante l'anno scolastico, **potranno prevedere l'uso di strumenti compensativi**, in analogia a quanto previsto per gli alunni con DSA, **mentre non potranno essere concessi gli strumenti dispensativi.**

Chiarimento sulle prove **INVALSI**. (Ma a chi servono?)



Gli alunni DSA possono essere dispensati dalle prove invalsi previste?

Assolutamente SI

Ma precisiamo.

Le prove invalsi sono previste:

Le classi coinvolte

II e V Primaria

I e III secondaria di primo grado (la rilevazione della **II secondaria di primo grado** si svolgerà all'interno dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione) **II secondaria** di secondo grado.

Prove Invalsi non di esami

Per le prove di II e V primaria e II media è la scuola che decide sulla base del seguente schema.

		Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c. 1 e c. 3 della legge 104/1992	Disabilità intellettiva	Decide la scuola	NO	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art.16, c. 3 L.104/92) Decide la scuola	PEI
	Disabilità sensoriale e motoria	Sì	Sì ^(c)	Decide la scuola	PEI
	Altra disabilità	Decide la scuola	NO ^(b)	Decide la scuola	PEI
Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o diagnosi)	DSA certificati ai sensi della legge 170/2010 ^(d)	Decide la scuola	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
	Diagnosi di ADHD - Borderline cognitivi - Altri Disturbi evolutivi specifici	Sì	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale		Sì	Sì	NO	-

^(a) A condizione che le misure compensative o dispensative siano concretamente idonee al superamento della specifica disabilità o dello specifico disturbo.

^(b) Salvo diversa richiesta della scuola.

^(c) A condizione che i dispositivi e gli strumenti di mediazione o trasduzione sensoriale (ad esempio, sintesi vocale) siano concretamente idonei al superamento della specifica disabilità sensoriale.

^(d) Sono ricompresi anche gli alunni e gli studenti **con diagnosi** di DSA in attesa di certificazione.

Prove Invalsi di esami III media, secondaria di primo grado.

In questo caso la prova può essere sostenuta applicando gli strumenti compensativi e dispensativi previsti nel PDP.

«Si ricorda l'applicazione delle norme vigenti previste per gli allievi con bisogni educativi speciali. In particolare, per le seguenti tipologie di studenti è previsto un tempo di somministrazione maggiore: gli alunni con diagnosi specifici di dislessia o di altri disturbi specifici di apprendimento sosterranno la Prova nazionale con l'ausilio di strumenti compensativi con un tempo aggiuntivo stabilito dalla singola commissione; gli alunni con disabilità visiva sosterranno la Prova a carattere nazionale con l'ausilio delle strumentazioni in uso e con un tempo di somministrazione aggiuntivo stabilito dalla singola commissione (generalmente fino a 30 minuti). «

Protocollo di svolgimento e correzione della Prova nazionale, allegato MIURAODGOS Prot.n.3587 Roma, 3 giugno 2014

Candidati con DSA

Per i candidati con DSA che necessitano di una versione informatizzata della prova nazionale non segnalata al momento dell'iscrizione, è possibile farne richiesta all'INVALSI entro il 5 giugno 2015 solo ed esclusivamente attraverso il modulo "Modifica dati iscrizione" disponibile nell'area Istituzioni scolastiche - Moduli web per le istituzioni scolastiche iscritte alle rilevazioni INVALSI 2015 (https://invalsi-areaprove.cineca.it/index.php?form=accesso_scuole).

La medesima comunicazione deve essere inviata, per conoscenza, anche all'Ufficio scolastico regionale ed al competente Ufficio territoriale.

Da allegato tecnico prove nazionali Invalsi.

Schede a cura di Vincenzo Riccio da www.fantasiaweb.it ricciovi@libero.it

«Si sottolinea che le prove INVALSI (II e V primaria e II secondaria di secondo grado) non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni, ma al monitoraggio dei livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico, nel suo insieme e nelle sue articolazioni. Ciò consente di trovare con maggiore facilità le soluzioni più idonee per garantire, da un lato, la più larga inclusione possibile di tutti gli allievi nelle prove INVALSI e, dall'altro, di consentire il rispetto del protocollo di somministrazione delle prove, garanzia della loro affidabilità e attendibilità. «

Nota sullo svolgimento delle prove INVALSI per gli allievi con bisogni educativi speciali che viene inviata ogni anno emata dal MIUR e dall'INVALSI.